

Torino 16 luglio 1913

Illmo Sig. Vice Direttore Generale

R O M A

A pregiata 14 luglio corr.

Confermo mio telegramma odierno. Sapevo trovarsi il Cav. Biga in permesso a Napoli e non scrissi prima nella convinzione sarebbe passato da cotesti Uffici.

Lo stesso signore, subito dopo la conferenza avuta qui in Torino, coll'Illmo. Sig. Comm. Beneduce, si recò a Venezia, ove sostenne che l'Istituto offrivagli una eminente posizione, colla garanzia di una remunerazione complessiva non inferiore ad annue L.25.000, oltre a biglietto di abbonamento per l'Italia ed insieme ad altri vantaggi morali, "la Commenda".

La Direzione Veneta, lo tranquillizzò circa il suo personale avvenire, in qualunque circostanza possa trovarsi in seguito il Ramo Vita per quella Compagnia in Italia, e gli elevò lo stipendio di oltre L.1000 all'anno. Rimasero invece in discussione circa il "rappel" del 5% sul premio che la Compagnia voleva conservato per il raggiungimento di 3.000.000 e il Cav. Biga insisterebbe per ottenerlo oltre la produzione di 2.000.000.

E' convincimento della Venezia, che l'interessato voglia speculare giuocando d'astuzia, dimostrandosi insistentemente ricercato. Vanta pure pressioni che gli verrebbero fatte da una Ditta industriale, perchè accettasse in quella un impiego colla remunerazione di L.24.000 annue.

Sta di fatto che la "Venezia" pur apprezzando l'indiscutibile capacità del Cav. Biga, e nonostante si preoccupi delle attuali difficoltà di produzione, non è più così ben disposta verso quel signo-